



# REBIRTH

*“Every great dream begins with a dreamer.”*  
*“Ogni grande sogno inizia con chi sogna.”*

Harriet Tubman

## REBIRTH

La rinascita non è un atto unico e spettacolare. Per molte donne è una sequenza di piccole rivoluzioni silenziose, che avvengono nel corpo, nella mente e nello sguardo.

Ogni fotografia in questa mostra è una tappa di quel viaggio — un viaggio che spesso inizia nel momento più oscuro, quando la forza sembra lontana e il respiro incerto.

Nella dissoluzione, la donna riconosce la perdita: di un amore, di un ruolo, di un'identità costruita per altri. È il terreno che si sgretola sotto i piedi.

Ma proprio lì, nelle crepe, si insinua il seme di una nuova vita.

Questa idea si ispira all'arte giapponese del kintsugi, che rifiuta l'idea di ritorno alla forma originaria, non ripara per cancellare il trauma, ma per accoglierlo e trasformarlo.

Il seme germoglia in gesti minimi: una mano che si rialza, uno sguardo allo specchio che smette di cercare approvazione, un passo oltre il limite imposto. È

una metamorfosi che raramente è lineare. Si è farfalla e crisalide nello stesso istante. Quando l'emergenza di sé diventa inevitabile, la luce si fa spazio, non per cancellare le ombre ma per danzare con esse.

La rinascita non è il ritorno a ciò che si era, ma l'invenzione di qualcosa che non esisteva ancora.

Le immagini di questa mostra parlano di equilibrio, non come immobilità, ma come radicamento flessibile: la capacità di piegarsi senza spezzarsi. Un equilibrio che conosce il dolore e per questo sa custodire la gioia.

Questa esposizione è un tributo alle donne che hanno scelto, più e più volte, di rinascere. Alle donne che si sono viste cadere e hanno avuto il coraggio di guardare verso l'alto. A chi porta sul volto i segni del tempo come mappa di tutte le vite che ha vissuto.

Perché rinascere, per una donna, non è mai soltanto cominciare da capo. È portare con sé tutte le versioni precedenti di sé stessa e trasformarle in forza. È un atto politico, poetico, e profondamente umano.



Anna Maria Beligotti  
Elisa Gambalunga  
Elisabetta Maetzke  
Federica Fazio  
Giulia Efisi  
Giulia Nardinocchi  
Laura Domenichelli  
Letizia Rostagno  
Marzia Bernini  
Marzia Francesconi  
Monica Bisin  
Monica Zorzi  
Paola Zucchello  
Patrizia Eichenberger  
Rossella Priori  
Silvia Battaglio  
Silvia Mariani  
Valeria Ciardulli



MARZIA FRANCESCONI

Rinascita

*C'è uno sguardo che si ricorda di se  
Tra le ombre, gli occhi non chiedono di essere compresi  
ma riconosciuti  
La rinascita accade in silenzio  
in uno sguardo che ha imparato a vedersi davvero.*

MARZIA BERNINI

Sola

*Nella solitudine si sente  
Il passo vero dei pensieri,  
Il battito nudo dei desideri,  
La verità che non ha pubblico*





MONICA BISIN

Yūgen – Ciò che Rinasce

*L'immagine richiama un'estetica che rimanda all'Oriente: la nudità essenziale della schiena, il tessuto fiorito che scivola come un kimono trasparente, l'ombra compatta che avvolge la figura in una sospensione quasi rituale. C'è una misura del gesto, una verticalità silenziosa, che evoca un immaginario giapponese fatto di disciplina, delicatezza e controllo. La schiena inarcata porta il peso della vita. È una curva che racconta il cedimento, la fatica trattenuta, la memoria inscritta nel corpo. Ma la multi esposizione apre il tempo e ne svela il movimento nascosto: la donna non rimane piegata, si rialza. Nella sovrapposizione delle posture si legge il passaggio dalla compressione allo slancio, dalla resa alla ricostruzione. I fiori che attraversano il tessuto non sono ornamento, ma simbolo di una bellezza che resiste. Come nei paesaggi giapponesi, dove la fioritura segue l'inverno, qui la resilienza non è rottura violenta, ma trasformazione lenta e consapevole. Dal buio emerge un gesto minimo e potente: un rialzarsi che integra il dolore, lo attraversa e lo trasforma in nuova postura dell'anima. È una rinascita silenziosa, ma irrevocabile.*

*“Within every woman there lives a wild and natural force, full of good instincts, passionate creativity, and ageless knowing.”*

*“Dentro ogni donna vive una forza selvaggia e naturale, fatta di buoni istinti, creatività appassionata e conoscenza senza tempo.”*

Clarissa Pinkola Estés

è una scrittrice, psicologa junghiana e poetessa americana, nota soprattutto per il suo lavoro sul potere archetipico femminile e la psicologia della creatività e dell'istinto.



ROSSELLA PRIORI

La bambola e lo specchio

*Esteriormente devastata, giovane e bella dentro.  
La bambola che si specchia nell'anima sfida il dolore della vita, mostrando che il  
vero riflesso di una donna vive oltre le ferite visibili.*

## ELISA GAMBALONGA

A volte nell'ombra

*Respiro il disordine del passato,  
inginocchiata  
davanti ad una nuova stagione  
confine silenzioso  
tra ciò che è stato e ciò che sarà.  
Io sono  
una memoria muta  
che cambia forma e resta essenza  
di un processo invisibile.  
Oltre la forma.  
Ora proteggo ciò che sta sbocciando  
nell'ultima ombra della notte.*





GIULIA NARDINOCCHI

Oltre il buio

*Ho scavato a lungo per trovare la mia luce.*

# VALERIA CIARDULLI

## Sospesa

*In questo autoritratto l'identità non è definitiva e la cornice diventa soglia, non imprigiona, delimita uno spazio di trasformazione.*

*I capelli velano lo sguardo come un gesto di protezione, non di chiusura.*

*È un tempo intermedio, un luogo fragile e potente insieme, in cui non sono ancora ciò che sarò ma non sono più ciò che ero.*

*Abito quell'istante sospeso.*



*“And the day came when the risk to remain tight in a bud was more painful than the risk it took to blossom.”*

*“E venne il giorno in cui il rischio di restare stretta in un bocciolo era più doloroso del rischio necessario per fiorire.”*

Anaïs Nin

è considerata un'icona della letteratura femminile e della psicologia della scrittura, molto amata per la sua capacità di raccontare la rinascita emotiva e l'intimità interiore.

# LETIZIA ROSTAGNO

## Il mio nome è notte

*Il titolo di questa serie di autoritratti sono solo delle tappe, sono la partenza e l'arrivo momentaneo ma ciò che fa riferimento, in una delle sue diverse declinazioni, a quel territorio nel quale in genere tutte le metamorfosi, le trasformazioni o i cambiamenti avvengono: l'oscurità, il buio, un angolo nascosto e dunque simbolicamente, la notte. È un buio fecondo, un angolo nascosto della nostra esistenza, lontano dallo sguardo indiscreto del mondo. Qui, al riparo dalla luce del giorno e dai suoi giudizi, l'essere si plasma e si rinnova. La notte, intesa in questo senso, è il tempo e lo spazio del processo. Il processo non appare nel suo farsi e la luce del sole ci svela solo il risultato finale, l'esito di un cambiamento già avvenuto. È la realtà di un sé in continua evoluzione, in un percorso che si snoda per tutta la vita e per ogni secondo di essa. Come "si era" e come "si sarà"*

*sono solo delle tappe, sono la partenza e l'arrivo momentaneo ma ciò che affascina e che costituisce il vero cuore di questa serie è quel momento carico di attesa, speranza, curiosità e magia nel quale il velo si alza e il mondo può vedere. L'interesse non è sul "visibile", sul risultato finale e compiuto, ma sulle infinite possibilità a cui quel gesto di rivelazione prelude e quel momento di transizione diventa l'unica costante di un processo in continuo movimento. È l'attimo fuggente in cui la notte, per un istante, si confonde con la luce.*

*Ogni metamorfosi è una rinascita, che, come riportato nel concept, non è mai soltanto ricominciare da capo, ma porta con sé tutte le versioni precedenti di noi stesse e le trasforma in forza. Ogni metamorfosi è resilienza.*



## Patrizia Niddomi

Psicologa e Psicoterapeuta

Questa raccolta di fotografie celebra il tema “Donne in Rinascita” ed è un tributo a quella resilienza innata che le donne hanno dimostrato nel corso della storia. Le immagini raccontano gli elementi delle storie di rinascita e di potere interiore, riflettendo alcune tappe del percorso di molte donne che, in momenti difficili, cercano di riconnettersi con la propria essenza.

Le fotografie in questo progetto non sono solo immagini; sono una finestra su esperienze di vita, di trasformazione e di autoaffermazione. Ogni scatto racchiude l'intensità di emozioni e il desiderio di cambiamento, mostrando donne che, vivendo con coraggio e in profondità gli aspetti sgradevoli della rabbia e della sofferenza, riescono ad affermarsi nella loro libera esistenza, riscoprono la loro bellezza e accolgono la vita con forza e coraggio.

Nel viaggio della vita, le donne affrontano sfide uniche e complesse, spesso immerse in un contesto di aspettative e pressioni che possono sembrare insormontabili e in cui è legittimato essere Donna solo se si è Seduttrice o Curatrice (molto spesso coincidente con Madre).

Da anni ormai si tiene un Congresso internazionale annuale sulla lettura dei sintomi psichiatrici e psicologici sullo sfondo del genere femminile, nella convinzione che la peculiare storia del trattamento sociale delle donne possa essere fattore di rischio in misura degna di nota. Le ricerche confermano questo dato poiché risulta che a livello internazionale, le donne hanno una probabilità da 1,5 a 3 volte superiore rispetto agli uomini di rivolgersi ai servizi di salute mentale. Le donne tendono a cercare aiuto per disagio, ansia, depressione e problematiche di relazione mentre gli uomini, quando richiedono aiuto, spesso lo fanno per problemi legati al lavoro o a stress acuto, preferendo approcci più diretti. Anche nella mia esperienza clinica le donne si rivolgono a un\* psicoterapeuta con frequenza maggiore rispetto al genere maschile. Guardando questi scatti ho pensato a D. di 48 anni, che arrivò nel mio studio con una diagnosi di depressione situazionale e un gran senso di vuoto, a seguito del tradimento del marito e la perdita della fiducia nell'amore e nelle relazioni; la sua scelta di separarsi fu un passo difficile, ma trovò la forza per affrontare le sue emozioni e ricostruire la sua identità, al di là del suo essere madre, passando dalla creazione di relazioni significative; ho ricordato le sensazioni messe a fuoco da G., 35 anni, che si sentiva intrappolata in una spirale di litigi familiari, alimentata da un padre che

esercitava un controllo opprimente; attraverso il nostro lavoro insieme, ha iniziato a liberarsi da quel peso e a costruire la sua vita secondo le sue regole, ritrovando serenità come Donna, nel suo lavoro, nelle sue relazioni, con suo marito e sua figlia; ho rivissuto le sensazioni provate con E. di soli 19 anni, quando ha scoperto che l'abuso di alcool era un modo per annebbiare i suoi bisogni di riscatto e desideri di indipendenza, uscendo da un meccanismo che stava ostacolando la sua crescita personale e ritrovando il suo senso di Essere Donna; ho riconosciuto la sensazione di soffocamento di A. che si trovava a combattere contro una malattia autoimmune fino a comprendere che il corpo le stava comunicando il suo bisogno di uscire da una spirale in cui cuore e cervello stavano comunicando senza ascoltarsi; ho rivisto C. nei suoi sentimenti di malessere ansioso e come la sua irascibilità sia svanita con la consapevolezza di essersi costruita una gabbia di consenso e condiscendenza a discapito della sua libertà di essere; e ho riconosciuto AE che, dopo aver partorito il suo bambino senza vita e aver affrontato il buio e la violenza di un cancro, è tornata alla vita con una pazienza, un coraggio e una determinazione che non si può immaginare ma solo vedere esperire. Potrei raccontare di altre donne, altri percorsi che sono riaffiorati in ricordi guardando questo catalogo... esistenze preziose chiuse nella morsa dell'ingiustizia, alla ricerca di un nuovo filtro da cui osservare modi alternativi di essere per poter perseguire la legittimazione dei propri bisogni, il valore dei desideri e il proprio diritto alla felicità.

Le parole che spesso sentiamo pronunciare da chi cerca la rinascita—”vedersi belle”, “sentirsi in forma”, “riacquistare il controllo”—non sono altro che l'espressione contemporanea di stati esistenziali mancati e dei relativi vissuti di soffocamento, rabbia, vuoto, disperazione, minaccia, paura, solitudine, disorientamento, morte che risuonano in queste immagini, testimonianze di un cammino che parte da tutto ciò che è angoscioso e sgradevole e, attraverso la conoscenza e la crescita di sé, può condurre alla Rinascita. In un mondo che troppo spesso dimentica la forza e la profondità dell'universo femminile, queste fotografie celebrano la capacità di ogni donna di ricostruirsi, pezzo dopo pezzo, in un atto di amore verso se' stessa. Ogni ritratto è una celebrazione di una storia di resilienza, una storia che merita di essere raccontata e condivisa. Spero che questo progetto non solo ispiri chi lo osserva, ma che serva anche da promemoria per tutte le donne che si trovano in un momento di crisi: saper stare nei vissuti di morte non significa doverci abitare stabilmente; la rinascita è possibile, e la bellezza della propria esistenza è sempre a portata di mano. Insieme, onoriamo il potere di ogni donna di risorgere e brillare, come il sole che c'è sempre, a illuminare il nostro cielo, al di sopra delle nuvole.

# ANNA MARIA BELIGOTTI

## La finestra

*L'immagine rappresenta la solitudine voluta nella propria vita come forma di libertà; negli anni che trascorrono non è sempre una condizione piacevole, sebbene consapevole.  
Istanti quotidiani che non trapelano agli sguardi che ci circondano.*





GIULIA EFISI

Ascendere in assenza di musica

*La rinascita non ha voce.  
Accade nel silenzio primordiale, là dove l'essere ricorda di essere stato acqua  
prima ancora di avere un nome.  
Affiora tremula, come creatura emersa da un fondale antico: porta con sé tracce  
di memoria, sedimenti di paure, eppure respira. È fragile nel gesto, ma irrevoca-  
bile nella direzione. Non chiede applausi: chiede presenza.  
Rinascere è attraversare il proprio abisso senza negarlo.  
È sostare nella fenditura tra ciò che eravamo e ciò che ancora non sappiamo di  
poter essere. In quello spazio sospeso, l'identità si disfa e si ricomponne, accetta di  
perdersi per diventare nuova intenzione.  
La trasformazione non è un trionfo lineare: è una frattura che diventa forma.  
È il coraggio di abitare la propria vulnerabilità fino a scoprirvi dentro un nucleo  
di sconosciuta volontà.  
Forza e debolezza non sono opposti: sono il respiro alterno dello stesso corpo che  
si ricostruisce.  
La debolezza è la soglia.  
La forza è il passo.  
Ascendere, allora, non significa salire verso l'alto, ma approfondire verso l'inter-  
no — fino a incontrare una presenza nuova, ancora tremante, ma finalmente  
integrata.*

*E nel silenzio, senza musica, l'essere si riconosce.*

FEDERICA FAZIO

Anemone

*Ho scelto questo titolo pensando all'anemone di mare: una presenza fragile solo in apparenza, che si muove con la corrente ma resta saldamente ancorata. In questo ritratto ho voluto fermare un momento di trasformazione: un'identità sospesa tra dissolvenza e ricomposizione. Lo specchio restituisce un'immagine instabile, in divenire. La rinascita non è un gesto spettacolare, ma un processo silenzioso di adattamento e resistenza.*





PAOLA ZUCHELLO

Autumn Time - Self portrait

*L'Autunno è una stagione dell'anno che amo molto, è uno stato d'animo. Sono andata a raccogliere le foglie nel bosco e le ho sparpagiate nello Studio, realizzando un tappeto che ho animato in una Videoperformance, attraverso movimenti, creando fruscii e suoni che sembrano onde del mare. Ho calpestato le foglie scalza, sentendo le loro nervature sulle piante dei miei piedi, creando un contatto con la natura, sino a coprire tutto il mio corpo di foglie, ne ho sentito i profumi e la ruvidezza sul mio viso, diventando un'unica cosa che ci unisce nella vita. Infine ho realizzato degli autoritratti tra le foglie.*

## SILVIA BATTAGLIO

### Primo mare

*E dopo aver attraversato la porta del tempo, questa volta ha deciso, non tornerà. Allora canta alla luna tutto il suo amore, canta il bagliore delle cose lontane, la vita che resta, canta qualcosa che aveva dimenticato, lo stringe tra i denti, poi sigilla una promessa e la regala al vento. E dopo un largo respiro, spiega le sue piccole, antiche ali per riprendere il mare verso nuovi oceani, ancora una volta con i sogni negli occhi, il fuoco nelle mani e il sale nei capelli. Ora è soltanto pelle, soltanto schiuma di mare, corpo che soffia l'antico canto. Il vento la sostiene nel volo in questo giorno rinato, pieno di sole. Così inabissandosi, lei vola.*



PATRIZIA EICHENBERGER

Anime Metropolitane

*Se sapessero questi occhi, specchiarsi in sguardi nuovi, allora fiorirebbe la vita.*





SILVIA MARIANI

Sogni?

*Sogni o paure?*

*A volte i sogni pesano più dei fallimenti.*

*Ci sono desideri così grandi da sembrare macigni. Chiniamo la testa sotto il peso di ciò che vorremmo essere, spaventati dalla grandezza del nostro stesso futuro.*

*Ma il confine tra il peso e il volo è sottile: la felicità è lì, a pochi centimetro da noi.*

# ELISABETTA MAETZKE

## Risveglio

*Conobbi un uomo.*

*Interessante, arguto, intelligente.*

*Mi piaceva.*

*Amavo il suo cervello, i suoi colori.*

*Diceva sempre io, io, io, io.*

*Non c'ero fra i suoi io.*

*Ero l'ombra dei suoi io.*

*Decisi.*

*Avrei potuto guardarmi attraverso i miei occhi.*

*Mi amai, almeno un poco.*





MONICA ZORZI

La rotta

*La rotta nasce dal caos sociale, dal microcosmo, e conduce al macrocosmo. Ho inserito la stella polare come simbolo di guida, anche senza rappresentare esplicitamente il carro. Il tema è la rinascita, perché nella quotidianità, nel mondo, si "muore" spesso. La speranza, la strada per continuare, io personalmente la sento come Ungaretti: mi riconosco una docile fibra dell'universo. E anche perché credo profondamente in Dio: l'amore che muove il sole e le altre stelle. La rotta è allora un riunirsi all'universo, un riavvicinamento alla vita.*

LAURA DOMENICHELLI

Una cicatrice bianca

*Hai affrontato la notte impavida e tenace  
hai cercato la luce  
instancabile e fiduciosa.  
Hai combattuto la paura  
fiera di ogni lacrima.  
Hai respirato la vita,  
hai respinto il grido del dolore, il silenzio.  
E passo dopo passo  
un nuovo sogno  
un nuovo volo  
verso una cicatrice bianca  
che oramai è storia.*



Progetto fotografico collettivo “Rebirth”

Incursione di Ai

A cura di Monica Bisin

Fag Arti Visive

Realizzazione marzo 2026

Catalogo a cura di Monica Bisin

Opera di copertina Giulia Nardinocchi

## Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale alle Autrici che hanno creduto nel progetto e hanno contribuito con le loro splendite opere.

Ringrazio la FIAF e Mariano Fanini per il riconoscimento ufficiale al progetto, sempre un piacere per noi ricevere il sostegno di una così autorevole realtà fotografica.

Ringrazio la Dottoressa Patrizia Niddomi, Psicologa e Psicoterapeuta che si occupa anche di rinascita femminile e ha voluto interpretare il progetto a modo suo fornendo una chiave di lettura psicologica.

Ringrazio il Comune di Roma per averci ospitato nella splendida location della Vaccheria.

